

« *positio mirabilis* » della località eletta a dimora, comprendevano che l'efficacia di tal posizione sarebbe stata quasi nulla con un retroterra angusto o contrastato, e con un Adriatico infestato dai pirati, o — comunque — da genti ostili che si valessero della frastagliatissima costa dalmata come di una base di operazioni.

Essi videro molto presto l'Adriatico sotto l'angolo visuale latino, come un lago, come un « golfo » (1), le cui rive costituiscono un insieme complesso, ma coordinato, e il cui possesso parziale era necessario alla sicurezza del « golfo » stesso come veicolo ; e strettamente connessa con l'Adriatico vedevano tutta la parte del suo bacino terrestre che, dalle bocche del Po all'Adda, s'inarca con le Alpi Bergamasche, le Carniche e le Giulie e si stringe presso il mare da Fiume sino alle coste albanesi.

Per loro, come l'entroterra era un mezzo di relazioni, così l'Adriatico era un veicolo in funzione di quelle.

L'espressione « posizione geografica », è ovvio, non ha alcun valore se gli elementi strettamente geografici — morfologia e orientazione — di un'area determinata vengono dissociati dall'elemento antropico. Per questo fatto una posizione geografica può avere a volta a volta, pur restando sempre la stessa, un valore positivo o un valore negativo, a seconda delle modalità dell'associazione fra l'elemento antropico e l'elemento geografico.

In altri termini, la capacità mentale ed il carattere delle persone costituenti la società umana posta in presenza di

---

(1) V. nota a pag. 111.